

TAB. 34/ SA

## DEBITI VERSO AZIENDE SANITARIE EXTRA-REGIONALI

(importi in migliaia di euro)

RSO	ASL + AZIENDE OSPEDALIERE + AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE + IRCCS + GSA						
	2009	2010	variaz. %	2011	variaz. %	2012	variaz. %
PIEMONTE*	13.335	28.283	112%	25.519	-10%	n.d.	-
LOMBARDIA	1667	1.207	-28%	1.597	32%	0	-100%
VENETO	3.637	3.745	3%	4.418	18%	n.d.	-
LIGURIA	811	848	5%	1448	71%	1.031	-29%
E. ROMAGNA	3.565	5.039	41%	5.333	6%	6.737	26%
TOSCANA	142.432	10.893	-92%	10.771	-1%	2.633	-76%
UMBRIA	26.435	26.542	0%	29.381	11%	n.d.	-
MARCHE	2.406	2.007	-17%	2.255	12%	2.258	0%
LAZIO*	5.173	4.137	-20%	4332	5%	n.d.	-
ABRUZZO*	485	668	38%	798	19%	1.232	54%
MOLISE*	74	349	372%	515	48%	418	-19%
CAMPANIA*	789	1.099	39%	1.203	9%	n.d.	-
PUGLIA*	4.139	4.652	12%	4.574	-2%	40	-99%
BASILICATA	235	1.781	658%	1.323	-26%	n.d.	-
CALABRIA*	1041	1.328	28%	1.902	43%	n.d.	-
<b>TOTALE RSO</b>	<b>206.224</b>	<b>92.578</b>	<b>-55%</b>	<b>95.369</b>	<b>3%</b>	-	-
<b>RSS</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>variaz. %</b>	<b>2011</b>	<b>variaz. %</b>	<b>2012</b>	<b>variaz. %</b>
VALLE D'AOSTA	113	238	111%	498	109%	245	-51%
P.A. BOLZANO	2.362	1.087	-54%	1.928	77%	n.d.	-
P. A. TRENTO	110	109	-1%	65	-40%	134	106%
FRIULI V. G.	2.788	3.081	11%	2.751	-11%	0	-100%
SICILIA*	36.559	1.936	-95%	0	-100%	1.455	-
SARDEGNA	5.165	2.125	-59%	3.289	55%	n.d.	-
<b>TOTALE RSS Prov. Aut.</b>	<b>47.097</b>	<b>8.576</b>	<b>-82%</b>	<b>8531</b>	<b>-1%</b>	-	-
<b>TOTALE NAZIONALE</b>	<b>253.321</b>	<b>101.154</b>	<b>-60%</b>	<b>103.900</b>	<b>3%</b>	-	-

Fonte: Uffici ed Enti delle Reg./Prov.aut.

L'indebitamento complessivo netto degli enti delle Regioni a statuto ordinario continua ad aumentare, così come per gli enti delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome.

A livello nazionale si registra un incremento complessivo nel 2011 del 3% rispetto al 2010, corrispondente in termini assoluti a 54,25 miliardi contro i 52,65 miliardi dell'anno precedente.

Per il 2012 l'incompletezza del dato non permette una valutazione complessiva. Con riferimento alle singole Regioni (vedi tab. 33/SA), registrano riduzione del debito complessivo (da consolidato regionale) solo la Liguria (-11%), l'Emilia Romagna (-6%), la Toscana (-3%), le Marche (-13%), la Puglia (-18%), la Valle d'Aosta (-5%) e l'Abruzzo (-1%). Rilevano incrementi percentuali più evidenti la Regione Siciliana (+17%) ed il Friuli Venezia Giulia (+15%), mentre nel 2011 gli incrementi maggiori si riscontrano nelle due Province autonome (+29% per Bolzano e +35% per Trento).

Nella composizione del debito (tab. 35/SA), le passività verso i fornitori costituiscono la voce di maggior peso in tutti gli anni considerati, toccando nel 2011 i 37,5 miliardi di euro, pari ad oltre il 69% del debito totale.

I mutui incidono sull'indebitamento, nel 2011, per il 3,1% (quasi esclusivamente imputabili alle Regioni a statuto ordinario), mentre le altre tipologie di indebitamento (che

dovrebbe essere una voce residuale di Stato Patrimoniale), che ammontano a 15,2 mld. di euro, pesano per il 27,9% sul totale complessivo netto.

TAB. 35/SA

## INDEBITAMENTO COMPLESSIVO ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO

## COMPOSIZIONE DEL DEBITO - anni 2009-2011

(importi in migliaia di euro)

REGIONI S.O.	2009	incidenza % su totale naz.	2010	incidenza % su totale naz.	2011	incidenza % su totale naz.
Totale mutui	2.106.011	4,17%	1.615.313	3,07%	1.666.810	3,07%
Totale debiti v/fornitori	29.647.643	58,64%	32.312.501	61,37%	34.185.483	63,02%
Altri debiti	13.310.194	26,33%	13.374.264	25,40%	12.545.547	23,13%
di cui debiti v/Az. San. extrareg.	206.224	0,41%	92.578	0,18%	95.369	0,18%
<b>Indebitamento totale Reg. S.O. al netto debiti v/Az. Sanitarie extraregionali</b>	<b>44.857.624</b>	<b>88,73%</b>	<b>47.209.500</b>	<b>89,67%</b>	<b>48.302.471</b>	<b>89,0%</b>
REGIONI S.S.	2009	incidenza % su totale naz.	2010	incidenza % su totale naz.	2011	incidenza % su totale naz.
Totale mutui	6.534	0,01%	5.697	0,01%	18.339	0,03%
Totale debiti v/fornitori	3.009.392	5,95%	2.943.468	5,59%	3.319.537	6,12%
Altri debiti	2.729.304	5,40%	2.498.064	4,74%	2.614.994	4,82%
di cui debiti v/Az. San. extrareg.	47.097	0,09%	8.576	0,02%	8.531	0,02%
<b>Indebitamento totale Reg. S.S. /Prov.Aut. al netto debiti v/Az. Sanit. extraregionali</b>	<b>5.698.133</b>	<b>11,27%</b>	<b>5.438.653</b>	<b>10,33%</b>	<b>5.944.339</b>	<b>10,96%</b>
<b>Totale Nazionale al netto dei debiti v/ Aziende Sanitarie extra regionali</b>	<b>50.555.757</b>	<b>100,00%</b>	<b>52.648.153</b>	<b>100,00%</b>	<b>54.246.810</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: Uffici ed Enti delle Reg./Prov. aut.

### 5.3 L'indebitamento a lungo termine

Il fenomeno dell'indebitamento costituito da tradizionali prestiti a lungo termine per gli enti sanitari costituisce, nel 2011, circa il 3% del totale della massa dei debiti.

Nell'anno 2011 si registra in termini percentuali un incremento del 4%. Il debito a lungo termine in termini assoluti ammonta a complessivi 1,685 miliardi di euro a fronte di 1,621 miliardi del 2010, e di 2,112 miliardi del 2009. Tra le Regioni a statuto speciale, solo per gli enti della Regione Sardegna si rilevano prestiti a lungo termine per circa 5,7 milioni di euro nel 2010, e un'impennata nel 2011, anno in cui si registrano mutui per 18,339 milioni. L'Emilia Romagna, che è la Regione in cui si riscontra il maggior ricorso a questa forma di finanziamento, mostra nel 2012 un decremento del 2%, con 807 milioni contro 823 milioni nel 2011 (v. Tab. 36/SA).

Seguono la Toscana con 525 milioni nel 2012 (-5% sul 2011) e 552 milioni nel 2011 (+7,1% sul 2010). La Lombardia registra 94 milioni nel 2012 (-11% sul 2011) che conferma un trend in diminuzione dal 2009.

Si evidenzia, invece, una particolare riduzione del debito a lungo termine, nel 2012, per la Regione Liguria (-18%) e per la Regione Marche (-24%).

Per quanto riguarda gli enti della Regione Abruzzo, che nel 2010 segnano una riduzione del debito a lungo termine del 96,5% (da 633,7 milioni di euro a 21,9), la variazione è da attribuirsi all'eliminazione dai conti delle Aziende sanitarie delle passività per operazioni di cartolarizzazione che sono state poste a carico della Regione.<sup>327</sup>

Non si rilevano, invece, debiti per mutui nel 2012 nelle Regioni Abruzzo, Valle D'Aosta, Sicilia, Friuli Venezia Giulia e nella Provincia Autonoma di Trento.

TAB. 36/ SA

## L'indebitamento a lungo termine

(importi in migliaia di euro)

REGIONI S.O.	ASL + AZIENDE OSPEDALIERE + AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE + IRCCS + GSA						
	2009	2010	variaz.%	2011	variaz.%	2012	variaz.%
PIEMONTE*	56.639	45.736	-19%	49.388	8%		
LOMBARDIA	122.523	110.754	-10%	105.614	-5%	94.259	-11%
VENETO	86.346	45.549	-47%	39.933	-12%	n.d.	
LIGURIA	37.026	28.829	-22%	24.385	-15%	19.902	-18%
E. ROMAGNA	811.835	789.942	-3%	823.156	4%	806.895	-2%
TOSCANA	293.590	515.646	76%	552.316	7%	525.116	-5%
UMBRIA	23.408	23.195	-1%	23.175	0%	n.d.	
MARCHE	13.081	9.627	-26%	6.876	-29%	5.192	-24%
LAZIO*	8.332	7.232	-13%	5.807	-20%	n.d.	
ABRUZZO*	633.674	21.907	-97%	21.907	0%	0	-100%
MOLISE*	1.102	963	-13%	823	-15%	680	-17%
CAMPANIA*	13.471	11.920	-12%	10.271	-14%	n.d.	
PUGLIA*	0	0		0		0	
BASILICATA	0	0		0		n.d.	
CALABRIA*	4.984	4.013	-19%	3.159	-21%		
<b>TOTALE Regioni S.O.</b>	<b>2.106.011</b>	<b>1.615.313</b>	<b>-23%</b>	<b>1.666.810</b>	<b>3%</b>		
<b>REGIONI S.S.</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>variaz.%</b>	<b>2011</b>	<b>variaz.%</b>	<b>2012</b>	
VALLE D'AOSTA	0	0		0		0	
P. A. BOLZANO	0	0		0		n.d.	
P. A. TRENTO	0	0		0		0	
FRIULI V. G.	0	0		0		7.200	
SICILIA*	0	0		0		0	
SARDEGNA	6.534	5.697	-13%	18.339	222%	0	
<b>TOTALE Regioni S.S./Prov.Aut.</b>	<b>6.534</b>	<b>5.697</b>	<b>-13%</b>	<b>18.339</b>	<b>222%</b>	<b>7.200</b>	
<b>Totale Nazionale</b>	<b>2.112.545</b>	<b>1.621.010</b>	<b>-23%</b>	<b>1.685.149</b>	<b>4%</b>		

Fonte: Uffici ed Enti delle Reg/Prov.Aut.

\*Regioni sottoposte a Piani di rientro.

## 5.4 Il debito verso i fornitori e altre tipologie di indebitamento

I debiti residuali rispetto alle classificazioni già esaminate, compongono la voce "altre tipologie di debiti". Si tratta di debiti verso Stato, Comuni ed altri enti pubblici, verso tesoriere o altri istituti di credito, verso dipendenti, verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale, nonché debiti tributari e altri debiti.

<sup>327</sup> La Sezione regionale di controllo per la Regione Lazio, con riferimento agli enti sanitari della Regione Lazio, ha osservato che le passività per le operazioni di cartolarizzazione devono essere contabilizzate da parte di ciascun ente del Servizio sanitario regionale, e non imputate al bilancio della Regione. Cfr. deliberazioni n. 31/2011, 10/2012, 11/2012, 12/2012, 31/2012, 32/2012, 49/2012, 7/2013, 8/2013, 9/2013, 10/2013, 11/2013, 16/2013, 17/2013.

TAB. 37/SA

## ALTRE TIPOLOGIE DI DEBITO

(importi in migliaia di euro)

RSO	ASL + AZIENDE OSPEDALIERE + AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE + IRCCS + GSA						
	2009	2010	variaz.%	2011	variaz.%	2012	variaz.%
PIEMONTE*	2.059.854	2.085.789	1%	2.015.852	0%	n.d.	
LOMBARDIA	1.645.399	1.769.907	8%	1.544.580	-13%	1.666.503	8%
VENETO	1.176.113	1.271.218	8%	1.189.896	-6%	n.d.	
LIGURIA	374.973	412.295	10%	375.686	-9%	375.782	0%
E. ROMAGNA	1.082.783	1.233.706	14%	1.285.022	4%	1.272.810	-1%
TOSCANA	994.542	957.670	-4%	1.016.472	6%	1.026.124	1%
UMBRIA	81.784	122.476	50%	122.560	0%	n.d.	
MARCHE	213.735	215.792	1%	208.928	-3%	193.527	-7%
LAZIO*	1.821.682	1.903.437	4%	1.833.027	-4%	n.d.	
ABRUZZO*	196.552	149.105	-24%	137.469	-8%	191.231	39%
MOLISE*	52.330	66.409	27%	67.214	1%	112.400	67%
CAMPANIA*	1.884.947	1.309.896	-31%	1.163.356	-11%	n.d.	
PUGLIA*	837.891	918.970	10%	769.540	-16%	588.701	-23%
BASILICATA	53.073	58.490	10%	52.230	-11%	n.d.	
CALABRIA*	834.536	899.104	8%	763.715	-15%	n.d.	
<b>TOTALE RSO</b>	<b>13.310.194</b>	<b>13.374.264</b>	<b>0,48%</b>	<b>12.545.547</b>	<b>-6%</b>		
<b>RSS/Prov. Aut.</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>variaz.%</b>	<b>2011</b>	<b>variaz.%</b>	<b>2012</b>	<b>variaz.%</b>
V.D'AOSTA	29.239	35.023	20%	33.604	-4%	32.635	-3%
P. A. BZ.	131.156	95.968	-27%	147.656	54%	n.d.	
P. A. TN.	76.939	76.715	0%	125.718	64%	133.544	6%
FRIULI V. G.	116.049	123.278	6%	146.611	19%	267.619	83%
SICILIA*	2.171.019	1.915.113	-12%	1.854.884	-3%	2.088.019	13%
SARDEGNA	204.902	251.967	23%	306.521	22%	n.d.	
<b>TOT. RSS/Pr.Aut</b>	<b>2.729.304</b>	<b>2.498.064</b>	<b>-8%</b>	<b>2.614.994</b>	<b>5%</b>		
<b>Tot. Nazionale</b>	<b>16.039.498</b>	<b>15.872.328</b>	<b>-1%</b>	<b>15.160.541</b>	<b>-4%</b>		

Fonte: Uffici ed Enti delle Reg/Prov.Aut.

\*Regioni sottoposte a Piani di rientro.

Per quanto riguarda le Regioni che hanno fornito dati anche per il 2012, si rileva che Emilia Romagna (-1%), Marche (-7%), Puglia (-23%) riducono il debito (v. Tab. 37/SA).

Per quanto concerne le Regioni a statuto speciale e le Province Autonome, nel 2012 (dati della Regione Sardegna e della Provincia autonoma di Bolzano non disponibili), evidenzia una riduzione la Valle d'Aosta, mentre crescono visibilmente queste passività per il Friuli V.G. (+83%) e per la Provincia Autonoma di Trento.

Quanto al debito commerciale, determinare esattamente l'ammontare del debito degli enti sanitari verso i fornitori presenta difficoltà di non poco momento, per diverse ragioni, già rilevate in precedenti relazioni e che qui si riepilogano, quali:

- l'impossibilità di distinguere nei conti del patrimonio i debiti scaduti e insoluti dai debiti non scaduti e che - prevedendo un termine dilatorio del pagamento secondo normali prassi commerciali - si trascinano fisiologicamente all'esercizio successivo (ad es., la fattura con pagamento a 60 gg. emessa a dicembre e regolarmente pagata a fine gennaio dell'anno successivo comporta l'iscrizione dell'importo a debito nel passivo dello Stato Patrimoniale al 31 dicembre); tuttavia, i cronici e diffusi ritardi nei pagamenti, soprattutto in alcune Regioni, con picchi superiori anche ai due anni, palesano l'esistenza di una significativa dimensione patologica della questione;
- inefficienze organizzative e dei sistemi informativi degli enti che causano una non corretta (o addirittura omessa) contabilizzazione delle operazioni; la situazione debitoria degli enti, in particolare di quelli delle Regioni sottoposte a Piano di rientro

dal disavanzo sanitario, è oggetto di particolare attenzione nelle verifiche degli appositi Tavoli tecnici, che comportano rettifiche ai dati contenuti nei documenti di bilancio;

- difficoltà a conciliare le posizioni delle varie aziende e delle aziende con la Regione, con possibilità di duplicazioni od omissioni di componenti del passivo. Quest'ultima criticità dovrebbe essere in via di superamento con le nuove disposizioni in materia di consolidamento dei conti della sanità regionale.

Con questa avvertenza di cautela nella lettura dei dati di dettaglio, in linea di massima, si può comunque affermare che il fenomeno si presenta come imponente, sia per il peso che ha sul totale dei debiti, sia per i valori assoluti che esprime.

Come già accennato, i debiti verso i fornitori costituiscono la parte preponderante dell'intera massa debitoria, il 69,14% nel 2011, con una crescente incidenza di anno in anno sul totale al netto dei debiti verso aziende sanitarie extraregionali (66,96% nel 2010; 64,6% nel 2009).

Nel complesso, i debiti verso i fornitori, nel 2011 rispetto al 2010, evidenziano un incremento del 6 per cento, passando da 35,3 miliardi di euro a 37,5 mld (v. Tab. 35/SA). Più accentuato l'incremento per le sole Regioni a statuto speciale (+13%).

Una tendenza alla riduzione emerge, invece per nove delle Regioni che hanno trasmesso i dati del 2012 (anche se ancora provvisori, v. Tab. 38/SA), mentre registrano un aumento Molise (+18%), Provincia autonoma di Trento (+3%) e Regione Siciliana (+21%).

Ponendo a confronto le dodici Regioni di cui sono disponibili le informazioni relative al 2012, complessivamente si rileva una riduzione del debito del 3,5 per cento rispetto al 2011.

La Liguria, con -17 per cento, espone la maggiore diminuzione rispetto al 2011, seguita dal Friuli Venezia Giulia con -18 per cento. Puglia e Marche riducono le passività del 15 per cento.

TAB. 38/ SA

## DEBITO V/s FORNITORI

(Importi in migliaia di euro)

RSO	ASL + AZIENDE OSPEDALIERE + AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSTARIIE + IRCCS + GSA						
	2009	2010	variaz.%	2011	variaz.%	2012	variaz.%
PIEMONTE*	2.036.450	2.372.511	17%	2.643.140	11%		
LOMBARDIA	2.159.669	2.526.187	17%	2.532.374	0%	2.498.320	-1%
VENETO	2.347.300	2.511.197	7%	2.896.693	15%	n.d.	
LIGURIA	609.903	646.056	6%	722.174	12%	601.620	-17%
E. ROMAGNA	2.659.688	2.783.606	5%	2.944.777	6%	2.672.746	-9%
TOSCANA	1.698.815	1.916.242	13%	2.058.641	7%	1.965.605	-5%
UMBRIA	237.449	241.716	2%	258.184	7%	n.d.	
MARCHE	403.444	399.345	-1%	488.287	22%	416.088	-15%
LAZIO*	6.743.678	7.516.968	11%	7.340.246	-2%	n.d.	
ABRUZZO*	833.822	858.754	3%	829838	-3%	789848	-5%
MOLISE*	326.763	363.564	11%	387.531	7%	458.760	18%
CAMPANIA*	6.051.388	6.586.958	9%	6.800.181	3%	n.d.	
PUGLIA*	1.910.423	1.657.941	-13%	2.184.308	32%	1.845.898	-15%
BASILICATA	144.674	150.303	4%	172.160	15%	n.d.	
CALABRIA*	1.484.177	1.781.153	20%	1.926.949	8%	n.d.	
<b>TOT.RSO</b>	<b>29.647.643</b>	<b>32.312.501</b>	<b>9%</b>	<b>34.185.483</b>	<b>6%</b>		
<b>RSS/Pr. Aut.</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>variaz. %</b>	<b>2011</b>	<b>variaz. %</b>	<b>2012</b>	<b>variaz. %</b>
V.D'AOSTA	27.262	25.044	-8%	27.264	9%	25.320	-7%
P. A. BZ	94.960	95.265	0%	99.954	5%	n.d.	
P. A. TN	90.777	83.317	-8%	90.926	9%	93.604	3%
FRIULI V. G.	228.314	243.017	6%	297.092	22%	243.869	-18%
SICILIA*	1.816.291	1.804.916	-1%	2.033.239	13%	2.467.390	21%
SARDEGNA	751.788	691.910	-8%	771.062	11%		
<b>TOT. RSS/Pr.Aut</b>	<b>3.009.392</b>	<b>2.943.469</b>	<b>-2%</b>	<b>3.319.537</b>	<b>13%</b>		
<b>Totale Nazionale</b>	<b>32.657.035</b>	<b>35.255.970</b>	<b>8%</b>	<b>37.505.020</b>	<b>6%</b>		

Fonte: Uffici ed Enti delle Reg/Prov. Aut.

\*Regioni sottoposte a Piani di rientro.

## 6 La spesa sanitaria corrente secondo i dati di rendiconto finanziario delle Regioni (impegni e pagamenti)

La spesa sanitaria corrente rappresenta la componente di maggiore incidenza sulla spesa complessiva delle Regioni. In questo capitolo si dà contezza dell'andamento della spesa corrente sanitaria sulla base delle risultanze dei rendiconti delle Regioni.

Come è noto, la contabilità delle Regioni segue il criterio della competenza finanziaria, e, conseguentemente, espone esiti diversi da quelli rilevati sulla base dei conti economici degli enti del servizio sanitario precedentemente esposti.

Si chiarisce preliminarmente che, per uniformità di trattamento dei dati, la spesa corrente complessiva riferita alla Regione Lombardia nel 2010 e 2011 è al netto dell'importo relativo al fondo di solidarietà nazionale. Gli importi della spesa corrente complessiva e di quella sanitaria riferiti in istruttoria dalle Regioni che hanno indicato valori nelle voci "Altre spese correnti per Sanità registrate nelle contabilità speciali", e "Altre spese correnti registrate nelle contabilità speciali" solo nei prospetti degli equilibri (accertamenti/impegni e riscossioni/pagamenti) e non in quello relativo all'analisi della spesa recante i dati dell'intero ciclo di bilancio, presentano degli scostamenti rispetto ai dati riportati in sede di analisi della

spesa nella parte seconda di questa relazione (ed anche rispetto ai dati riportati nel capitolo sulle entrate, che analizza le risorse secondo la ripartizione formale in titoli; v. *ante*, parte II, capp. 1, 2, 3).

Sette Regioni hanno fornito la riclassificazione richiesta (lo scorso anno solo due) per tutto il triennio. Ciò ha comportato che l'ammontare della spesa totale e di quella sanitaria per il 2010 e il 2011 presenti valori superiori rispetto a quelli riportati nel referto dello scorso anno. Peraltro all'incremento della spesa corrisponde anche un aumento delle entrate (che non vengono in evidenza nell'analisi svolta in questo capitolo), poiché la riclassificazione sopra precisata è stata effettuata anche con riferimento alle voci "Altre Entrate correnti per Sanità registrate nelle contabilità speciali", e "Altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali" (v. *ante*, parte II, cap. 1.3.3, tab. 10/EQ/ITA).

Anche in questa occasione occorre ribadire, comunque, le cautele già evidenziate nella parte II, cap. 1, con riferimento alla difficoltà di individuare esattamente la spesa sanitaria effettiva (che incide, poi, sulla determinazione della spesa corrente totale) per i meccanismi legati alla contabilizzazione delle anticipazioni e dei rimborsi statali per la sanità, oltre alla non uniformità degli ordinamenti contabili. Ciò comporta il rischio tanto di sottostime sia delle entrate sia delle spese, quanto di duplicazioni di poste che, momentaneamente allocate tra le partite di giro per esigenze tecniche, trovano poi sistemazione nel naturale comparto di bilancio.

Altri scostamenti di minor rilievo si riscontrano in alcune Regioni, a causa di incoerenze interne alle informazioni fornite dagli uffici in istruttoria, di cui non si è riusciti ad effettuare una più completa conciliazione.

L'analisi riguarda la sola gestione degli impegni e dei pagamenti. Un aspetto su cui si fa riserva di futuri approfondimenti è quello relativo alla gestione dei residui, con riferimento ai debiti delle Regioni verso gli enti dei servizi sanitari regionali, che, come rilevato nelle verifiche sull'attuazione dei piani di rientro, in alcune Regioni può essere motivo di criticità (v. *ante*, cap. 3.2.2).

## **6.1 La spesa sanitaria corrente delle Regioni: i risultati della gestione di competenza**

Secondo i dati forniti dalle Regioni in istruttoria e corrispondenti ai risultati di rendiconto, gli impegni per spesa corrente sanitaria dell'intero comparto Regioni/Province autonome ammontano nel 2012 a 126,16 miliardi di euro, di cui 108,98 ascrivibili alle Regioni a statuto ordinario e 17,18 alle Regioni a statuto speciale e Province Autonome. Il peso della spesa sanitaria su quella corrente complessiva è pari nel 2012 al 76,87 per cento,

contro il 77,30 per cento del 2011 e il 76,80 per cento del 2010. Nell'ultimo anno si registra, quindi, un decremento dello 0,43 per cento sul 2011.

Differente è la situazione tra le Regioni a statuto ordinario, e le Regioni a statuto speciale, che presentano costantemente nel triennio un differenziale di oltre 30 punti percentuali. Ciò è dovuto alla diversità di funzioni attribuite alle une e alle altre, e, conseguentemente, alla composizione della spesa, che, strutturalmente, per le Regioni a statuto speciale e per le Province autonome determina una minore incidenza della spesa sanitaria su quella complessiva. In particolare, nel 2012, l'incidenza della spesa sanitaria corrente sul totale è dell'83,57 per cento (-0,86% sul 2011) per le Regioni a statuto ordinario, contro un'incidenza del 50,96 per cento (+0,22% sul 2011) per quelle a statuto speciale.

TAB. 39/SA

**Spesa corrente sanitaria a confronto con la spesa corrente totale (Impegni)  
2010- 2012**

(in migliaia di euro)

Regioni	Spesa corrente			Spesa corrente sanitaria		
	Impegni			Impegni		
	2010	2011	2012	2010	2011	2012
Piemonte*(3)	14.146.164	12.054.320	10.010.102	11.947.764	10.353.463	8.303.167
Lombardia (3)	26.782.252	26.407.477	27.304.111	22.626.934	22.254.158	23.578.944
Veneto	10.371.933	9.770.431	9.960.483	8.925.475	8.666.909	8.747.256
Liguria	3.732.638	3.785.967	3.860.540	3.016.852	3.156.622	3.192.900
E. Romagna	10.094.716	9.915.887	10.239.568	8.220.237	8.561.071	8.960.100
Toscana (3)	10.101.542	10.128.810	10.390.412	8.298.969	8.696.635	8.997.897
Marche (3)	4.168.314	3.835.349	4.005.499	3.492.744	3.219.312	3.350.777
Umbria	2.040.587	2.006.017	2.148.102	1.621.212	1.605.157	1.758.042
Lazio*	16.180.602	14.560.393	15.721.704	13.466.384	11.896.983	12.706.743
Abruzzo*	2.865.451	2.938.062	2.856.042	2.312.214	2.386.047	2.334.927
Molise*	804.235	940.835	932.854	628.778	749.185	772.882
Campania*	11.160.848	14.209.797	13.585.519	8.595.699	11.053.881	10.507.905
Puglia* (3)	10.368.584	10.435.381	12.477.414	9.910.541	9.942.744	10.229.079
Basilicata(3)	1.523.037	1.588.598	1.543.469	1.142.266	1.212.216	1.190.403
Calabria* (3)	4.660.744	4.937.787	5.377.820	3.546.176	3.904.110	4.350.903
<b>Totale RSO</b>	<b>129.001.647</b>	<b>127.515.111</b>	<b>130.413.639</b>	<b>107.752.245</b>	<b>107.658.493</b>	<b>108.981.925</b>
Valle d'Aosta	1.106.207	1.078.537	1.099.637	274.172	286.566	289.167
Trentino A.A.(1)	236.249	226.922	224.808	0	0	0
Prov. BZ	3.541.742	3.492.891	3.334.208	1.248.182	1.082.330	1.093.037
Prov. TN	2.864.958	2.864.699	2.854.832	1.068.266	1.120.358	1.151.752
Friuli V.G.	4.903.049	4.840.473	4.611.389	2.254.023	2.351.071	2.232.439
Sardegna (2)	6.213.497	6.137.067	6.136.942	3.376.019	3.303.099	3.506.679
Sicilia*	14.893.462	15.584.360	15.446.532	9.031.289	9.221.925	8.906.170
<b>Totale RSS</b>	<b>33.759.164</b>	<b>34.224.949</b>	<b>33.708.348</b>	<b>17.251.951</b>	<b>17.365.350</b>	<b>17.179.244</b>
<b>Totale generale (3)</b>	<b>162.760.811</b>	<b>161.740.060</b>	<b>164.121.987</b>	<b>125.004.196</b>	<b>125.023.843</b>	<b>126.161.169</b>

\* Regioni sottoposte a Piani di Rientro.

(1) La Regione Trentino Alto-Adige non ha competenza in materia sanitaria.

(2) La spesa corrente della Regione Sardegna è stata desunta dalla relazione sulla verifica del rendiconto generale della Regione autonoma.

(3) La spesa corrente totale comprende il Titolo I della spesa + spesa corrente sanitaria e non sanitaria formalmente registrata nelle contabilità speciali; la spesa corrente sanitaria comprende la spesa corrente sanitari registrata nel Titolo I della spesa + spesa corrente sanitaria formalmente registrata nelle contabilità speciali.

Fonte: Uffici regionali - Per la Regione Sardegna Relazione sulla verifica del rendiconto generale della Regione Autonoma della Sardegna per l'esercizio 2012, approvata con del. SRCSAR/55/2013/PARI.

Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie

TAB. 40/SA

**Incidenza percentuale della Spesa sanitaria sulla Spesa corrente  
Impegni**

Regioni	Spesa sanitaria corrente/Totale Spesa corrente		
	2010	2011	2012
Piemonte*(3)	84,46%	85,89%	82,95%
Lombardia (3)	84,48%	84,27%	86,36%
Veneto	86,05%	88,71%	87,82%
Liguria	80,82%	83,38%	82,71%
E. Romagna	81,43%	86,34%	87,50%
Toscana (3)	82,16%	85,86%	86,60%
Marche (3)	83,79%	83,94%	83,65%
Umbria	79,45%	80,02%	81,84%
Lazio*	83,23%	81,71%	80,82%
Abruzzo*	80,69%	81,21%	81,75%
Molise*	78,18%	79,63%	82,85%
Campania*	77,02%	77,79%	77,35%
Puglia* (3)	95,58%	95,28%	81,98%
Basilicata(3)	75,00%	76,31%	77,13%
Calabria* (3)	76,09%	79,07%	80,90%
<b>Totale RSO</b>	<b>83,53%</b>	<b>84,43%</b>	<b>83,57%</b>
Valle d'Aosta	24,78%	26,57%	26,30%
Trentino A.A.(1)	0,00%	0,00%	0,00%
Prov. BZ	35,24%	30,99%	32,78%
Prov. TN	37,29%	39,11%	40,34%
Friuli V.G.	45,97%	48,57%	48,41%
Sardegna (2)	54,33%	53,82%	57,14%
Sicilia*	60,64%	59,17%	57,66%
<b>Totale RSS</b>	<b>51,10%</b>	<b>50,74%</b>	<b>50,96%</b>
<b>Totale generale (3)</b>	<b>76,80%</b>	<b>77,30%</b>	<b>76,87%</b>

\* Regioni sottoposte a Piani di Rientro.

(1) La Regione Trentino Alto-Adige non ha competenza in materia sanitaria.

(2) La spesa corrente della Regione Sardegna è stata desunta dalla relazione sulla verifica del rendiconto generale della Regione autonoma.

(3) La spesa corrente totale comprende il Titolo I della spesa + spesa corrente sanitaria e non sanitaria formalmente registrata nelle contabilità speciali; la spesa corrente sanitaria comprende la spesa corrente sanitari registrata nel Titolo I della spesa + spesa corrente sanitaria formalmente registrata nelle contabilità speciali.

Fonte: Uffici regionali - Per la Regione Sardegna Relazione sulla verifica del rendiconto generale della Regione Autonoma della Sardegna per l'esercizio 2012, approvata con del. SRCSAR/55/2013/PARI.

Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie

La spesa corrente sanitaria, nel triennio considerato subisce un incremento dello 0,93 per cento (pari, in termini assoluti, a circa 1,1 miliardi), inferiore a quello della spesa corrente totale nello stesso periodo (+1,47%).

Nelle Regioni a statuto speciale si rileva una riduzione, pari allo 0,42 per cento (-72,7 milioni in termini assoluti), e una crescita dell'1,14 per cento nell'aggregato delle Regioni a statuto ordinario (+1,23 miliardi).

TAB. 41/SA

**Andamento della spesa corrente sanitaria e della spesa corrente totale a confronto  
Variazioni percentuali**

Regioni	Spesa corrente (Impegni)				Spesa corrente sanitaria (Impegni)			
	Variazione % 2012/2010	Variazione % media 12-10	Variazione % 2011/2010	Variazione % 2012/2011	Variazione % 2012/2010	Variazione % media 12-10	Variazione % 2011/2010	Variazione % 2012/2011
Piemonte*	-29,24%	-14,62%	-14,79%	-16,96%	-30,50%	-15,25%	-13,34%	-19,80%
Lombardia	1,95%	0,97%	-1,40%	3,40%	4,21%	2,10%	-1,65%	5,95%
Veneto	-3,97%	-1,98%	-5,80%	1,95%	-2,00%	-1,00%	-2,90%	0,93%
Liguria	3,43%	1,71%	1,43%	1,97%	5,84%	2,92%	4,63%	1,15%
E. Romagna	1,43%	0,72%	-1,77%	3,26%	9,00%	4,50%	4,15%	4,66%
Toscana	2,86%	1,43%	0,27%	2,58%	8,42%	4,21%	4,79%	3,46%
Marche	-3,91%	-1,95%	-7,99%	4,44%	-4,06%	-2,03%	-7,83%	4,08%
Umbria	5,27%	2,63%	-1,69%	7,08%	8,44%	4,22%	-0,99%	9,52%
Lazio*	-2,84%	-1,42%	-10,01%	7,98%	-5,64%	-2,82%	-11,65%	6,81%
Abruzzo*	-0,33%	-0,16%	2,53%	-2,79%	0,98%	0,49%	3,19%	-2,14%
Molise*	15,99%	8,00%	16,99%	-0,85%	22,92%	11,46%	19,15%	3,16%
Campania*	21,72%	10,86%	27,32%	-4,39%	22,25%	11,12%	28,60%	-4,94%
Puglia*	20,34%	10,17%	0,64%	19,57%	3,21%	1,61%	0,32%	2,88%
Basilicata	1,34%	0,67%	4,30%	-2,84%	4,21%	2,11%	6,12%	-1,80%
Calabria*	15,39%	7,69%	5,94%	8,91%	22,69%	11,35%	10,09%	11,44%
Totale RSO	1,09%	0,55%	-1,15%	2,27%	1,14%	0,57%	-0,09%	1,23%
Valle d'Aosta	-0,59%	-0,30%	-2,50%	1,96%	5,47%	2,73%	4,52%	0,91%
Trentino A.A.	-4,84%	-2,42%	-3,95%	-0,93%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Prov. BZ	-5,86%	-2,93%	-1,38%	-4,54%	-12,43%	-6,21%	-13,29%	0,99%
Prov. TN	-0,35%	-0,18%	-0,01%	-0,34%	7,82%	3,91%	4,88%	2,80%
Friuli V.G.	-5,95%	-2,97%	-1,28%	-4,73%	-0,96%	-0,48%	4,31%	-5,05%
Sardegna	-1,23%	-0,62%	-1,23%	0,00%	3,87%	1,94%	-2,16%	6,16%
Sicilia*	3,71%	1,86%	4,64%	-0,88%	-1,39%	-0,69%	2,11%	-3,42%
Totale RSS	-0,15%	-0,08%	1,38%	-1,51%	-0,42%	-0,21%	0,66%	-1,07%
Totale generale	0,84%	0,42%	-0,63%	1,47%	0,93%	0,46%	0,02%	0,91%

\* Regioni sottoposte a Piani di Rientro.

Fonte: Uffici regionali - Per la Regione Sardegna Relazione sulla verifica del rendiconto generale della Regione Autonoma della Sardegna per l'esercizio 2012, approvata con del. SRCSAR/55/2013/PARI.

Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie

Focalizzando l'attenzione sulla spesa corrente della sanità nelle Regioni sottoposte a Piani di Rientro, si rileva una riduzione, tra il 2010 e il 2012, del 2,23 per cento, con una riduzione media dell'1,12 per cento. Si passa dal modesto incremento di +0,12 per cento nel 2011 sul 2010, ad una riduzione di -2,35 per cento nel 2012 sul 2011.

La maggiore riduzione di spesa nel triennio la registra il Piemonte con una riduzione media del 15,25 per cento (che, però, registra forti criticità nella gestione delle passività relative alle somme dovute agli enti del Servizio sanitario regionale; v. ante, cap. 3.2.2), mentre il ritmo di crescita più elevato si registra nel Molise con una variazione media dell'11,46 per cento. La Regione Lazio, dopo una riduzione di spesa dell'11,65 per cento nel 2011 registra un incremento della stessa nel 2012 per 6,81 punti percentuali. La Regione Abruzzo, dopo un incremento nel 2011 di oltre il 3 per cento riduce la spesa corrente sanitaria nel 2012 di oltre 2 punti percentuali. La Campania, invece, dopo un incremento di spesa del 28,6 per cento nel 2011 ne riduce l'importo di circa il 5 per cento nel 2012. Puglia e Calabria mostrano incrementi di spesa rispettivamente del 2,9 e dell'11 per cento. La Sicilia riduce la spesa corrente sanitaria di oltre 3 punti percentuali nel 2012.

L'incidenza della spesa sanitaria complessiva di queste Regioni sulla spesa sanitaria corrente nazionale si riduce dal 47,55 per cento del 2010 al 46,06 per cento circa del 2012, mentre sulla spesa corrente totale pesa il 36,52 per cento nel 2010, il 36,79 per cento nel 2011 e il 35,41 per cento nel 2012.

TAB. 42/SA

**Andamento della spesa sanitaria corrente delle Regioni sottoposte a Piani di Rientro  
Impegni**

Regioni in Piano di rientro	Spesa corrente sanitaria			Spesa corrente sanitaria			
	Impegni (in migliaia di euro)			Variazioni percentuali			variazione media
	2010	2011	2012	2012-2010	2011-2010	2012-2011	2010-2012
<b>PIEMONTE</b>	11.947.764	10.353.463	8.303.167	-30,50%	-13,34%	-19,80%	-15,25%
<b>LAZIO</b>	13.466.384	11.896.983	12.706.743	-5,64%	-11,65%	6,81%	-2,82%
<b>ABRUZZO</b>	2.312.214	2.386.047	2.334.927	0,98%	3,19%	-2,14%	0,49%
<b>MOLISE</b>	628.778	749.185	772.882	22,92%	19,15%	3,16%	11,46%
<b>CAMPANIA</b>	8.595.699	11.053.881	10.507.905	22,25%	28,60%	-4,94%	11,12%
<b>PUGLIA</b>	9.910.541	9.942.744	10.229.079	3,21%	0,32%	2,88%	1,61%
<b>CALABRIA</b>	3.546.176	3.904.110	4.350.903	22,69%	10,09%	11,44%	11,35%
<b>SICILIA</b>	9.031.289	9.221.925	8.906.170	-1,39%	2,11%	-3,42%	-0,69%
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>59.438.845</b>	<b>59.508.338</b>	<b>58.111.776</b>	<b>-2,23%</b>	<b>0,12%</b>	<b>-2,35%</b>	<b>-1,12%</b>

Anni	Totale Spesa corrente sanitaria delle Regioni in Piano di rientro (A)	Totale spesa sanitaria corrente nazionale (B)	Totale spesa corrente Italia (C)	Incidenza % (A/B)	Incidenza % (A/C)
	Impegni (in migliaia di euro)				
<b>2010</b>	<b>59.438.845</b>	<b>125.004.196</b>	<b>162.760.811</b>	<b>47,55%</b>	<b>36,52%</b>
<b>2011</b>	<b>59.508.338</b>	<b>125.023.843</b>	<b>161.740.060</b>	<b>47,60%</b>	<b>36,79%</b>
<b>2012</b>	<b>58.111.776</b>	<b>126.161.169</b>	<b>164.121.987</b>	<b>46,06%</b>	<b>35,41%</b>

Fonte: Uffici regionali - Per la Regione Sardegna Relazione sulla verifica del rendiconto generale della Regione Autonoma della Sardegna per l'esercizio 2012, approvata con del. SRCSAR/55/2013/PARI.  
Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie

## 6.2 La spesa sanitaria corrente delle Regioni: i risultati della gestione di cassa

Osservando la gestione di cassa della spesa corrente sanitaria nel periodo 2010-2012, in valori assoluti, si registra nel 2012 un aumento di circa 300 milioni di euro, rispetto al 2011, anno in cui, invece, si era rilevata una riduzione della spesa di circa 1,6 miliardi, rispetto all'esercizio precedente.

TAB. 43/SA

**Spesa corrente sanitaria a confronto con la spesa corrente totale (Pagamenti)  
2010- 2012**

(in migliaia di euro)

Regioni	Spesa corrente			Spesa corrente sanitaria		
	Pagamenti			Pagamenti		
	2010	2011	2012	2010	2011	2012
Piemonte*(3)	13.684.490	12.256.124	9.325.111	11.800.066	10.168.401	7.766.076
Lombardia	26.188.100	30.303.545	28.544.549	21.666.279	19.573.510	21.201.780
Veneto	9.979.322	9.938.442	9.608.220	8.607.607	8.680.108	8.477.390
Liguria	3.762.252	3.786.908	3.708.649	3.043.077	3.125.630	3.020.683
E. Romagna	10.065.029	9.537.051	10.186.587	8.206.816	8.154.493	8.920.463
Toscana (3)	9.509.239	10.202.025	9.297.939	7.816.135	8.836.023	8.137.722
Marche	4.751.261	3.932.472	4.139.340	4.051.810	3.374.414	3.527.210
Umbria	2.020.479	2.010.207	2.113.992	1.581.836	1.630.645	1.715.200
Lazio*	12.686.673	13.780.494	13.801.844	10.505.280	11.739.720	11.443.106
Abruzzo*	2.809.092	2.825.676	2.743.212	2.233.811	2.263.678	2.261.524
Molise*	765.722	774.593	768.549	597.043	611.086	596.385
Campania*	10.662.651	13.453.908	12.426.082	7.658.952	9.878.718	8.534.989
Puglia* (3)	11.072.398	8.894.399	12.239.363	9.133.221	7.039.362	8.507.190
Basilicata (3)	1.482.998	1.637.038	1.859.204	1.122.112	1.282.430	1.519.329
Calabria* (3)	4.586.613	4.460.923	4.870.558	3.479.159	3.596.433	4.057.231
<b>Totale RSO</b>	<b>124.026.319</b>	<b>127.793.805</b>	<b>125.633.199</b>	<b>101.503.204</b>	<b>99.954.651</b>	<b>99.686.278</b>
Valle d'Aosta	1.069.167	1.057.548	1.057.439	263.348	295.176	278.662
Trentino A.A. (1)	221.276	210.870	217.970	0	0	0
Prov. BZ	3.321.411	3.516.031	3.360.601	1.175.674	1.140.611	1.133.717
Prov. TN	2.759.594	2.911.272	2.828.571	926.775	1.132.879	1.099.022
Friuli V.G.	4.362.668	4.563.028	4.484.746	2.239.808	2.347.513	2.232.361
Sardegna(2)	5.837.432	5.957.553	5.835.354	3.189.403	3.290.417	3.441.722
Sicilia*(2)	14.281.152	13.817.576	13.982.557	8.411.686	7.972.948	8.569.624
<b>Totale RSS</b>	<b>31.852.699</b>	<b>32.033.878</b>	<b>31.767.237</b>	<b>16.206.694</b>	<b>16.179.544</b>	<b>16.755.108</b>
<b>Totale generale(3)</b>	<b>155.879.018</b>	<b>159.827.683</b>	<b>157.400.436</b>	<b>117.709.898</b>	<b>116.134.195</b>	<b>116.441.386</b>

\* Regioni sottoposte a Piani di Rientro.

(1) La Regione Trentino Alto-Adige non ha competenza in materia sanitaria.

(2) La spesa corrente della Regione Sardegna è stata desunta dalla relazione sulla verifica del rendiconto generale della Regione autonoma.

(3) La spesa corrente totale comprende il Titolo I della spesa + spesa corrente sanitaria e non sanitaria formalmente registrata nelle contabilità speciali; la spesa corrente sanitaria comprende la spesa corrente sanitari registrata nel Titolo I della spesa + spesa corrente sanitaria formalmente registrata nelle contabilità speciali.

Fonte: Uffici regionali - Per la Regione Sardegna Relazione sulla verifica del rendiconto generale della Regione Autonoma della Sardegna per l'esercizio 2012, approvata con del. SRCSAR/55/2013/PARI.

Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie

L'incidenza della spesa sanitaria corrente sulla spesa corrente totale passa al 73,98 per cento, dopo una riduzione tra il 2011 ed il 2010 di circa 3 punti percentuali, mentre la dinamica registra una riduzione media nel triennio dello 0,54 per cento, con un aumento dello 0,26 per cento tra il 2011 ed il 2012.

TAB. 44/SA

**Incidenza percentuale della Spesa sanitaria sulla Spesa corrente  
Pagamenti**

Regioni	Spesa sanitaria corrente/Totale Spesa corrente		
	2010	2011	2012
Piemonte*(3)	86,23%	82,97%	83,28%
Lombardia	82,73%	64,59%	74,28%
Veneto	86,25%	87,34%	88,23%
Liguria	80,88%	82,54%	81,45%
E. Romagna	81,54%	85,50%	87,57%
Toscana (3)	82,20%	86,61%	87,52%
Marche	85,28%	85,81%	85,21%
Umbria	78,29%	81,12%	81,14%
Lazio*	82,81%	85,19%	82,91%
Abruzzo*	79,52%	80,11%	82,44%
Molise*	77,97%	78,89%	77,60%
Campania*	71,83%	73,43%	68,69%
Puglia*(3)	82,49%	79,14%	69,51%
Basilicata (3)	75,67%	78,34%	81,72%
Calabria*(3)	75,85%	80,62%	83,30%
<b>Totale RSO</b>	<b>81,84%</b>	<b>78,22%</b>	<b>79,35%</b>
Valle d'Aosta	24,63%	27,91%	26,35%
Trentino A.A. (1)	0,00%	0,00%	0,00%
Prov. BZ	35,40%	32,44%	33,74%
Prov. TN	33,58%	38,91%	38,85%
Friuli V.G.	51,34%	51,45%	49,78%
Sardegna(2)	54,64%	55,23%	58,98%
Sicilia*(2)	58,90%	57,70%	61,29%
<b>Totale RSS</b>	<b>50,88%</b>	<b>50,51%</b>	<b>52,74%</b>
<b>Totale generale(3)</b>	<b>75,51%</b>	<b>72,66%</b>	<b>73,98%</b>

\*Regioni sottoposte a Piani di Rientro.

(2) La spesa corrente della Regione Sardegna è stata desunta dalla relazione sulla verifica del rendiconto generale della Regione Autonoma della Sardegna per l'esercizio 2012, approvata con del. SRCSAR/55/2013/PARI.

(3) La spesa corrente totale comprende il Titolo Primo della spesa + spesa corrente sanitaria e non sanitaria formalmente registrata nelle contabilità speciali; la spesa corrente sanitaria comprende la spesa corrente sanitari registrata nel Titolo Primo della spesa + spesa corrente sanitaria formalmente registrata nelle contabilità speciali.

Fonte: Uffici regionali - Per la Regione Sardegna Relazione sulla verifica del rendiconto generale della Regione Autonoma della Sardegna per l'esercizio 2012, approvata con del. SRCSAR/55/2013/PARI.

Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle Autonomie

TAB. 45/SA

**Andamento della spesa corrente sanitaria e della spesa corrente totale a confronto**  
**Variazioni percentuali**

Regioni	Spesa corrente (Pagamenti)				Spesa corrente sanitaria (Pagamenti)			
	Variazione % 2012/2010	Variazione % media 12-10	Variazione % 2011/2010	Variazione % 2012/2011	Variazione % 2012 / 2010	Variazione % media 12-10	Variazione % 2011/2010	Variazione % 2012 / 2011
Piemonte*	-31,86%	-15,93%	-10,44%	-23,91%	-34,19%	-17,09%	-13,83%	-23,63%
Lombardia	9,00%	4,50%	15,71%	-5,80%	-2,14%	-1,07%	-9,66%	8,32%
Veneto	-3,72%	-1,86%	-0,41%	-3,32%	-1,51%	-0,76%	0,84%	-2,34%
Liguria	-1,42%	-0,71%	0,66%	-2,07%	-0,74%	-0,37%	2,71%	-3,36%
E. Romagna	1,21%	0,60%	-5,25%	6,81%	8,70%	4,35%	-0,64%	9,39%
Toscana	-2,22%	-1,11%	7,29%	-8,86%	4,11%	2,06%	13,05%	-7,90%
Marche	-12,88%	-6,44%	-17,23%	5,26%	-12,95%	-6,47%	-16,72%	4,53%
Umbria	4,63%	2,31%	-0,51%	5,16%	8,43%	4,22%	3,09%	5,19%
Lazio*	8,79%	4,40%	8,62%	0,15%	8,93%	4,46%	11,75%	-2,53%
Abruzzo*	-2,35%	-1,17%	0,59%	-2,92%	1,24%	0,62%	1,34%	-0,10%
Molise*	0,37%	0,18%	1,16%	-0,78%	-0,11%	-0,06%	2,35%	-2,41%
Campania*	16,54%	8,27%	26,18%	-7,64%	11,44%	5,72%	28,98%	-13,60%
Puglia*	10,54%	5,27%	-19,67%	37,61%	-6,85%	-3,43%	-22,93%	20,85%
Basilicata	25,37%	12,68%	10,39%	13,57%	35,40%	17,70%	14,29%	18,47%
Calabria*	6,19%	3,10%	-2,74%	9,18%	16,62%	8,31%	3,37%	12,81%
Totale RSO	1,30%	0,65%	3,04%	-1,69%	-1,79%	-0,90%	-1,53%	-0,27%
Valle d'Aosta	-1,10%	-0,55%	-1,09%	-0,01%	5,82%	2,91%	12,09%	-5,59%
Trentino A.A.	-1,49%	-0,75%	-4,70%	3,37%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Prov. BZ	1,18%	0,59%	5,86%	-4,42%	-3,57%	-1,78%	-2,98%	-0,60%
Prov. TN	2,50%	1,25%	5,50%	-2,84%	18,59%	9,29%	22,24%	-2,99%
Friuli V.G.	2,80%	1,40%	4,59%	-1,72%	-0,33%	-0,17%	4,81%	-4,91%
Sardegna	-0,04%	-0,02%	2,06%	-2,05%	7,91%	3,96%	3,17%	4,60%
Sicilia*	-2,09%	-1,05%	-3,25%	1,19%	1,88%	0,94%	-5,22%	7,48%
Totale RSS	-0,27%	-0,13%	0,57%	-0,83%	3,38%	1,69%	-0,17%	3,56%
Totale generale	0,98%	0,49%	2,53%	-1,52%	-1,08%	-0,54%	-1,34%	0,26%

\* Regioni sottoposte a Piani di Rientro.

Fonte: Uffici regionali - Per la Regione Sardegna Relazione sulla verifica del rendiconto generale della Regione Autonoma della Sardegna per l'esercizio 2012, approvata con del. SRCSAR/55/2013/PARI.

Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie

Con riferimento alle sole Regioni sottoposte a Piani di rientro, nell'analisi della gestione di cassa della spesa sanitaria corrente, nel triennio si osserva che i pagamenti si riducono in media dell'1,94 per cento, con una riduzione nel 2012 rispetto al 2011 di circa il 3 per cento.

L'incidenza sulla spesa sanitaria nazionale si attesta intorno al 45 per cento con una riduzione nel 2012 pari all'1,44 per cento, mentre il peso sulla spesa corrente nazionale scende dal 34,5 per cento al 32,9 per cento.

TAB. 46/SA

**Andamento della spesa sanitaria corrente delle Regioni sottoposte a Piani di Rientro  
Pagamenti**

Regioni in Piano di rientro	Spesa corrente sanitaria			Spesa corrente sanitaria			
	Pagamenti (in migliaia di euro)			Variazioni percentuali			variazione media
	2010	2011	2012	2012-2010	2011-2010	2012-2011	2010-2012
<b>Piemonte</b>	11.800.066	10.168.401	7.766.076	-34,19%	-13,83%	-23,63%	-17,09%
<b>Lazio</b>	10.505.280	11.739.720	11.443.106	8,93%	11,75%	-2,53%	4,46%
<b>Abruzzo</b>	2.233.811	2.263.678	2.261.524	1,24%	1,34%	-0,10%	0,62%
<b>Molise</b>	597.043	611.086	596.385	-0,11%	2,35%	-2,41%	-0,06%
<b>Campania</b>	7.658.952	9.878.718	8.534.989	11,44%	28,98%	-13,60%	5,72%
<b>Puglia</b>	9.133.221	7.039.362	8.507.190	-6,85%	-22,93%	20,85%	-3,43%
<b>Calabria</b>	3.479.159	3.596.433	4.057.231	16,62%	3,37%	12,81%	8,31%
<b>Sicilia</b>	8.411.686	7.972.948	8.569.624	1,88%	-5,22%	7,48%	0,94%
<b>Totale generale</b>	<b>53.819.218</b>	<b>53.270.346</b>	<b>51.736.125</b>	<b>-3,87%</b>	<b>-1,02%</b>	<b>-2,88%</b>	<b>-1,94%</b>

Anni	Totale Spesa corrente sanitaria delle Regioni in Piano di rientro (A)	Totale spesa sanitaria corrente nazionale (B)	Totale spesa corrente Italia (C)	Incidenza % (A/B)	Incidenza % (A/C)
	<b>Pagamenti</b> (in migliaia di euro)				
<b>2010</b>	<b>53.819.218</b>	<b>117.709.898</b>	<b>155.879.018</b>	<b>45,72%</b>	<b>34,53%</b>
<b>2011</b>	<b>53.270.346</b>	<b>116.134.195</b>	<b>159.827.683</b>	<b>45,87%</b>	<b>33,33%</b>
<b>2012</b>	<b>51.736.125</b>	<b>116.441.386</b>	<b>157.400.436</b>	<b>44,43%</b>	<b>32,87%</b>

Fonte: Uffici regionali - Per la Regione Sardegna Relazione sulla verifica del rendiconto generale della Regione Autonoma della Sardegna per l'esercizio 2012, approvata con del. SRCSAR/55/2013/PARI.

Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie

## **7 La gestione di cassa degli enti dei Servizi sanitari regionali**

### **7.1 Note metodologiche**

Gli enti del Servizio sanitario dall'anno 2008 sono obbligati a registrare le loro operazioni di cassa (incassi e pagamenti) sul Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti pubblici (SIOPE). Si tratta di un sistema di rilevazione degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesorieri delle amministrazioni pubbliche realizzato in attuazione dell'articolo 28 della legge n. 289/2002<sup>328</sup>.

Come già esposto precedentemente (parte II, cap.1) le informazioni contenute nel SIOPE consentono di esaminare l'andamento dei conti con un dettagliato elenco di codici gestionali che individuano analiticamente la categoria economica<sup>329</sup> in modo uniforme, per tutti gli enti compresi nella stessa tipologia. Inoltre, una preziosa caratteristica del sistema è la tempestività del dato, che scaturisce dall'aggregazione delle singole operazioni che giornalmente vengono effettuate e contestualmente registrate. Il sistema informativo costituisce, pertanto, un valido strumento conoscitivo su cui impostare le analisi dei conti pubblici.

Questo canale informativo ha, ovviamente, dei limiti, connaturati alle caratteristiche della gestione di cassa. Così, ad esempio, non si rileva la consistenza delle passività residue, desumibili dallo Stato Patrimoniale. Il fenomeno del debito commerciale, quello, cioè, legato alle prestazioni di terzi fatturate ma non pagate, la cui rilevanza ha dato luogo anche ad interventi legislativi straordinari, non può essere colto da questa prospettiva di analisi. Anzi, la valutazione della situazione di un ente potrebbe essere falsata se si ha riguardo solo ai pagamenti, che potrebbero apparire contenuti solo perché, in realtà, l'ente non dà corso ai pagamenti. Su questo aspetto si è cercato di dare indicazioni nel capitolo relativo all'indebitamento degli enti del Servizio sanitario pubblico, con particolare riferimento al debito verso i fornitori (v. *ante*, cap. 5, par.4).

I limiti del sistema, ovviamente, incidono sulle valutazioni svolte. In particolare, si evidenzia che ogni valutazione sconta:

- la coerenza della registrazione dell'operazione contabile con la descrizione rinvenibile nel sistema informativo;
- l'effettiva registrazione di tutte le operazioni imputabili al singolo ente (il problema può porsi nelle Regioni in cui siano in atto sistemi di acquisti centralizzati, ove non si registrino sul SIOPE la quota parte di operazioni di competenza dei singoli enti

<sup>328</sup> V. anche articolo 14, cc. 6, 7, 8, 9, 10 e 11, della l. n. 196 del 2009.

<sup>329</sup> Gli enti soggetti alla rilevazione SIOPE (compresi quelli del Servizio sanitario), ai sensi del co. 11, dell'art. 77-quater, del d.l. n. 112 del 2008 e del d.m. attuativo del 23 dicembre 2009, sono tenuti ad allegare al rendiconto o bilancio d'esercizio i relativi prospetti SIOPE, nonché una relazione esplicativa delle cause che hanno determinato eventuali discordanze tra detti prospetti e le scritture contabili dell'ente.